

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 681 presentata da Conticelli, inerente a "Dismissione del gruppo editoriale torinese gruppo GEDI/Exor e cessione della testata 'La Stampa': tutela dell'informazione locale, dell'occupazione e del legame storico con Torino"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 681.
La parola alla Consigliera Conticelli per l'illustrazione.

CONTICELLI Nadia

Grazie, Presidente.

Il gruppo editoriale GEDI era – e dico "era" perché, dopo la dismissione dell'"Espresso" e di altre testate locali, si appresta a dismettere anche quello che è rimasto, sia come testate giornalistiche su carta sia radiofoniche sia online – uno dei gruppi editoriali più importanti del panorama nazionale. Le testate del gruppo costituivano un nucleo importante nell'informazione, non solo locale, ma nazionale, in Piemonte.

In particolare, il quotidiano "La Stampa", fondato dopo la metà dell'Ottocento, è uno tra i quotidiani nazionali che ha questa particolarità locale di essere fortemente radicato nella nostra regione. I dipendenti del gruppo sono più di 1.300; per "La Stampa" sono circa 170 giornalisti, quindi un patrimonio di professionalità importanti.

Nel corso del 2025, peraltro, nella testata erano annunciati una ventina di prepensionamenti. Le pratiche di prepensionamento sono al momento state bloccate, evidentemente in attesa che si configuri o meno la vendita.

Non si tratta solo del quotidiano La Stampa, che riteniamo importante nel panorama dell'informazione nazionale, ma anche – in base a notizie e voci sempre più insistenti – della cessione anche di "Repubblica", di "Radio DJ", "M2O", "Radio Capital", oltre che della testata online "Huffington Post", che andranno ad altri investitori (e non tutti insieme) se si concretizzano le trattative in atto.

Di fatto, è un nuovo disinvestimento. Abbiamo parlato più volte anche del Centro di Produzione RAI; tra l'altro, una delle produzioni piemontesi di informazione di attualità della RAI sarà spostata a Roma. È chiaro che sono aziende private, però depriva il nostro territorio di una tradizione di professionalità importanti e di pluralità rispetto alla comunicazione.

Come sappiamo, quando si sposta la sede di un giornale o la sede di un'emittente, è tutto un indotto che andiamo a perdere.

Peraltro, il Piemonte era ed è rimasto per molto tempo, credo ancora oggi, la regione con la maggior presenza di testate locali (radiofoniche, televisive e giornalistiche). Ripeto, queste sono operazioni di mercato, ma noi riteniamo che la Regione non possa rimanere indifferente alle trattative in atto e a quello che succede, quindi chiediamo se, rispetto a questo tema, la Giunta ha fatto qualche passaggio sia per tutelare le nostre professionalità, ma anche per il futuro dei lavoratori e dell'informazione di questa regione.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

La Regione ha appreso dai media dell'ipotesi di cessione della storica testata torinese "*La Stampa*" da parte del Gruppo GEDI/Exor.

L'Assessorato al lavoro segue con la massima attenzione gli sviluppi della vicenda ed è pronta a rispondere a eventuali richieste delle organizzazioni sindacali, con una priorità che è quella di tutelare i posti di lavoro, garantire l'autonomia, ma anche il radicamento dell'informazione locale, difendendo un patrimonio culturale che appartiene non solo a questa città, ma all'intera nazione.

La Consigliera sa bene che stiamo parlando di una cessione fra soggetti privati e quindi l'intervento regionale, non trattandosi di una situazione di crisi, è complesso, come altre cessioni che, purtroppo, in questa città abbiamo visto, ma che riguardano privato su privato, che, come ricordava la Consigliera, in un momento successivo hanno portato anche a perdite di posti di lavoro all'interno della nostra regione.